



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nota di sintesi in merito alle disposizioni delle Legge Finanziaria 2007 in materia di emersione del lavoro irregolare

Dare un volto e un nome a chi è solo un numero nell'ampia platea dei lavoratori senza diritti e senza riconoscimenti; promuovere e valorizzare l'attività ispettiva, che a vario titolo il Ministero del Lavoro, INPS e INAIL attuano sul territorio; aprire una breccia nella prigione del lavoro nero, attraverso una sensibilizzazione che favorisca la diffusione della legalità. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale fa della lotta al lavoro irregolare una delle missioni principali della sua azione. Una lotta che in questo primo anno di legislatura si è concretizzata con una serie di misure che si sono articolate attraverso norme mirate previste in Finanziaria o provvedimenti ad hoc volti a favorire l'emersione del lavoro nero e le più diffuse situazioni di illegalità; in questo senso vanno letti anche molti dei provvedimenti a favore della stabilizzazione. La determinazione del Governo nel realizzare una vera e propria inversione di tendenza su un fronte così delicato si è però soprattutto espressa mettendo in pratica un'attività ispettiva serrata e senza sconti. Un'attività ispettiva articolata sull'intero territorio nazionale, in grado di individuare, circoscrivere e cambiare il volto delle realtà e degli ambiti dove il "nero" si annida con maggior facilità e attecchisce come un virus corrosivo. L'obiettivo è creare un mercato del lavoro trasparente dove le sacche di occupazione irregolare siano eliminate.

Su un tema tanto strategico, il Ministro Cesare Damiano si è speso in prima persona, recependo con convinzione gli appassionati appelli più volte arrivati anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che sin dall'inizio del mandato ha posto la piaga del sommerso in cima alle sue preoccupazioni di primo cittadino della Repubblica.

“Battere il lavoro nero significa aumentare la sicurezza di tutti, significa riportare la legalità. L'aggressione al lavoro nero sta dando i primi risultati. L'importante è dare un segnale al paese, un segnale di cambiamento forte”. Le parole di Damiano, espresse con chiarezza in numerose manifestazioni pubbliche e attraverso i mezzi di comunicazione di massa, chiariscono la tensione ideale ed emotiva che il Governo sta mettendo in questa fondamentale sfida.

A questo proposito le recenti disposizioni previste dalla legge Finanziaria 2007 - 27 dicembre 2006 n. 296 - contengono una serie articolata di misure dedicate all'emersione del lavoro irregolare che riguardano:

- gli interventi contro la precarietà e per la stabilizzazione del lavoro nei settori pubblico e privato per favorire nuova occupazione a tempo indeterminato;
- le misure per l'emersione del lavoro irregolare e il contrasto al lavoro nero nonché gli interventi per promuovere il miglioramento dei livelli di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Esci dal nero
Conviene
www.lavoro.gov.it

Si tratta di misure che integrano i provvedimenti emanati precedentemente e cioè:

- l'emendamento n. 223/2006 (art. 36-bis), relativamente alle misure contro il lavoro nero ed irregolare;
- l'intensificazione dell'azione di vigilanza da parte dell'Ispettorato del lavoro e del Nucleo dei Carabinieri ed incremento dei relativi organici; la circolare in materia di *Call Center* del 14 giugno 2006, seguita da un Avviso comune delle parti sociali in data 4 ottobre 2006.

Nello specifico gli interventi contro la precarietà, per la stabilizzazione del lavoro e per promuovere l'emersione del lavoro irregolare riguardano:

- 1) Le nuove deduzioni della base imponibile dell'IRAP (COMMA 16): i datori di lavoro privati, ad esclusione di alcuni settori quali banche, assicurazioni ed imprese in concessione e a tariffa (trasporti, acqua, energia, poste, telecomunicazioni), possono operare ora due nuove deduzioni in riferimento ai soli lavoratori a tempo indeterminato, compresi quelli a part-time: a) deduzione forfettaria consistente in una riduzione pari a 5.000 euro su base annua per ogni lavoratore a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta; l'importo è raddoppiato nelle regioni meridionali, compresi Abruzzo e Molise, ma in tal caso non può superarsi il limite della regola comunitaria degli Aiuti di Stato (de minimis); implementazioni della misura sono poi previste in caso di occupazione di lavoratrici che rientrino nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui al Regolamento CE n. 2204 del 2002 in materia di Aiuti di Stato in favore dell'occupazione; b) deduzione dalla base imponibile dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei datori di lavoro, sempre relativamente ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Le misure entrano in vigore in due tempi: da febbraio a giugno 2007 nella misura del 50 % e per l'intero da luglio 2007. Sono ammesse in deduzione inoltre le spese relative agli apprendisti, ai disabili e agli assunti con contratto di formazione e lavoro. L'intervento riduce il costo del lavoro, ma persegue anche l'obiettivo di incentivare il ricorso a forme stabili di occupazione e si coniuga con la rimodulazione delle aliquote fiscali sui redditi.
- 2) Misure di stabilizzazione dei rapporti di lavoro per favorirne la trasformazione da co.co.co., co.co.pro. in lavoro subordinato (COMMA 709). La misura è destinata ad operare, a seguito di accordi aziendali ovvero territoriali tra datore di lavoro (committente) e Organizzazioni sindacali stipulabili fino al 30 aprile 2007. La norma è finalizzata ad introdurre un percorso consensuale di stabilizzazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto in tutti i settori di attività nel lavoro privato. Ove sia prevista l'assunzione del lavoratore, già utilizzato con co.co.pro., con contratto di lavoro subordinato, il datore di lavoro verserà una somma a titolo di contributo straordinario integrativo alla gestione speciale presso l'INPS, cui corrisponderà, a carico della finanza pubblica, un contributo nella misura massima utile a raggiungere l'aliquota contributiva prevista per il lavoro subordinato. La misura favorisce dunque i giovani già impegnati in rapporti di co.co.pro., migliorandone sensibilmente l'accumulo contributivo per il periodo di tale attività, che consentirà loro un miglior trattamento pensionistico, e naturalmente contribuisce a contrastare la permanenza in una situazione di precarietà, agendo sulle convenienze offerte dall'ordinamento in sinergia con le altre misure varate in materia di occupazione stabile (cuneo fiscale per il lavoro a tempo indeterminato).

- 3) Stabilizzazione del personale pubblico non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, purché assunto mediante procedura di natura concorsuale (COMMA 212). Per il triennio 2007-2009 le pubbliche amministrazioni che procedono all'assunzione di personale a tempo determinato, nei limiti previsti dalla legge, nel bandire le prove selettive riservano una quota del 60 per cento ai soggetti con i quali hanno stipulato uno o più contratti di collaborazione coordinata e continuativa per la durata complessiva di almeno un anno (COMMA 221).
- 4) Misure volte a promuovere l'emersione spontanea attraverso percorsi concordati con le organizzazioni sindacali di regolarizzazione del lavoro nero, che garantiscano regolare occupazione ai lavoratori interessati (COMMA 699).
- 5) Patto di solidarietà tra generazioni. E' prevista su base volontaria la trasformazione a tempo parziale dei contratti di lavoro dei dipendenti che abbiano compiuto i 55 anni e la correlativa assunzione con contratto di lavoro a tempo parziale per un orario pari a quello ridotto di giovani inoccupati o disoccupati (COMMA 667).
- 6) Rifi naziamento (27.000.000 euro per l'anno 2007 e di euro 51.645.690 per l'anno 2008) delle attività previste per l'implementazione dei servizi per l'impiego che, nel consentire la prosecuzione degli interventi in materia, assicurino anche stabilità d'impiego ai lavoratori ivi occupati (COMMA 673).
- 7) Stanziamento di 35 milioni di euro per prorogare le convenzioni stipulate con gli enti locali per lo svolgimento di attività socialmente utili e per l'attuazione di politiche attive del lavoro (COMMA 674).
- 8) Possibilità per i comuni con meno di 5000 abitanti che hanno vuoti in organico di procedere ad assunzione di soggetti collocati in attività socialmente utili (COMMA 665, lettera f).
- 9) Interventi in materia di LSU che consentono di assegnare ai comuni con meno di 50.000 abitanti, a seguito di stipula di apposita convenzione con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, risorse finanziarie nel limite complessivo di 1 milione di euro per l'esercizio 2007, previa individuazione dei criteri di assegnazione, per lo svolgimento di attività socialmente utili e per la stabilizzazione occupazionale dei soggetti che le svolgono (COMMA 665, lettera e).